

# VareseNews

## Il commercialista deve tornare a fare il consulente

**Pubblicato:** Mercoledì 24 Aprile 2019



Dopo la **fatturazione digitale**, arriva anche lo **scontrino elettronico**. Niente più carta, ma solo bit. Un flusso continuo di dati che saranno trasmessi direttamente al fisco. Un primato europeo che, se si esclude il Portogallo, per una volta è tutto italiano. E anche se il dado è tratto, è ancora troppo presto per dire quali saranno i vantaggi e gli svantaggi di questa operazione. Di certo ci saranno delle modificazioni nei rapporti tra contribuente e Agenzia delle Entrate, tra consulente e cittadino. Secondo **Davide Arancio** (nella foto), commercialista e **vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Varese**, dopo la fatturazione, l'introduzione dello scontrino digitale era una passaggio quasi obbligato.

### **Dottor Arancio, in cosa consiste questa continuità?**

«Il Governo ha introdotto la fatturazione digitale per ridurre l'evasione ai fini Iva. Un tempo il problema si creava perché un soggetto faceva la fattura e la dava a un altro che aveva un'iva a credito. Quindi c'era un soggetto che si spesava un costo, ma nessuno che dichiarava un ricavo. Con questa novità a fronte di un soggetto che emette ce n'è sempre uno che riceve. Con lo scontrino elettronico, ai fini Iva, viene meno la ricevuta fiscale, i registratori di cassa inviano gli scontrini automaticamente e direttamente all'Agenzia delle Entrate. Questo non risolverà alla radice il problema dell'evasione fiscale, che rimane un problema culturale, ma renderà la vita più difficile agli evasori».

### **Quindi con le nuove generazioni il fenomeno dovrebbe attenuarsi.**

«Credo che questa novità, cioè lo scontrino elettronico, non cambi nulla a un imprenditore che ha iniziato oggi: comprerà un registratore di cassa adeguato e inizierà la sua attività. Ben diverso invece è

per chi da anni è sul mercato che dovrà attuare un cambiamento psicologico profondo, oltre che affrontare una nuova spesa».

## Leggi anche

- **Varese – “Lo scontrino digitale non eviterà il nero”**

### Quali sono i vantaggi, ammesso che ci siano?

«Beh, quello più evidente è che ci saranno meno adempimenti dichiarativi, una semplificazione complessiva. Se io informo quotidianamente l’Agenzia delle Entrate, significa che il fisco è già al corrente di tutte le mie attività. Non a caso si parla con una certa frequenza di evitare di predisporre i registri Iva. Credo che il fine ultimo del fisco sia permettere di fare una dichiarazione precompilata per i soggetti titolari di partite Iva, come già si fa per i 730. Una semplificazione che in questo momento di passaggio non è percepita in tutta la sua portata. Su questo tema l’Italia sta anticipando tutti gli altri paesi europei che sono ancora legati alla vecchia fatturazione e al classico scontrino cartaceo. Quindi il problema si pone ancora per chi fattura all’estero, almeno fino a quando non ci sarà una piattaforma condivisa dai vari Paesi della Unione europea».

### E che cosa cambia per voi commercialisti?

«Rispetto alla fatturazione elettronica, per i professionisti, non è cambiato molto. Un conto è la predisposizione e l’invio telematico, altra cosa è la contabilizzazione. Nel futuro non immediato è innegabile che l’introduzione del digitale porterà a uno snellimento degli adempimenti contabili, un aspetto positivo perché permetterà di spostare il nostro focus dalla pura contabilità alla consulenza che poi è il lavoro che dovremmo fare. È un cambiamento che rivoluzionerà la categoria, considerato che l’ottanta per cento dei commercialisti vive di contabilità».

### E i rapporti con l’Agenzia delle Entrate?

«Con gli anni noi siamo diventati il loro braccio operativo, siamo sempre più oberati di adempimenti burocratici e scadenze che se da una parte hanno alleggerito l’Agenzia, dall’altra hanno appesantito noi professionisti. Tutto ciò ha influito molto anche sul rapporto con i nostri clienti ai quali dobbiamo far comprendere che questi adempimenti costosi non dipendono da noi».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it